
NEI REPARTI DI PRONTO SOCCORSO OGNI GIORNO UNA MEDIA DI 150 VISITE. CASI DI POLMONITE IN AUMENTO

Influenza, gli ospedali sotto assedio Ma le persone vaccinate sono in calo

L'infettivologo Bassetti: "Abbiamo migliaia di malati perché c'è carenza nella prevenzione"

Ospedali pieni di malati con le conseguenze provocate dall'influenza e Pronto soccorso al collasso per le visite ma sempre meno persone che ricorrono al vaccino. Questo il paradosso denunciato dall'infettivologo Bassetti. **CAROSINI** — PAGINA 36

Ci si prepara a una nuova settimana di super lavoro nei reparti di emergenza degli ospedali
L'infettivologo Bassetti: "Spaventarsi per le polmoniti è un retaggio del Covid, non si prevengono"

Influenza, casi in aumento In Liguria bambini e anziani sono le fasce più colpite

IL COLLOQUIO

VALENTINA CAROSINI
GENOVA

Diminuisce l'intensità, ma è ancora in risalita il numero di casi di sindromi influenzali o simil-influenzali a livello nazionale e anche in Liguria secondo il report settimanale Influnet che nella terza settimana del 2025 vede la Regione ancora stabile in fascia arancione tra le più colpite. Se in questi giorni l'aumento di contagi si registra in particolare nelle fasce più fragili, e risulta stabile in adulti e anziani, «quella che stiamo attraversando è anco-

Il report settimanale di Influnet vede la Regione ancora in arancione



I bambini sono tra le categorie più colpite dall'influenza

ra una fase di crescita, questa settimana pensavamo di avere una riduzione ma siamo in realtà ancora cresciuti come diffusione del virus, con davvero tante persone, in particolare bambini e anziani, a letto con l'influenza». Lo spiega l'infettivologo genovese Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova, che osserva e commenta l'andamento stagionale del virus e le sue ripercussioni sul contagio e sull'attività della sanità territoriale, in particolare gli ospedali.

Non è ancora finita, insomma. Troppo presto per pensare ad una flessione della curva, e negli ospedali e Pronto soccorso nonostante i ripetuti



MATTEO BASSETTI
INFETTIVOLOGO
SAN MARTINO - GENOVA

I pazienti a letto con sintomi sono moltissimi e di tutte le età. Si osservano tante polmoniti virali

richiami a non affollare con sintomatologie lievi i reparti di emergenza-urgenza, ci si prepara a nuove settimane di super lavoro. Per la verità proseguono senza rallentare da prima di Natale. Non solo: non si esclude che l'attesa del picco influenzale, che fisiologicamente fa rialzare i numeri di accesso negli ospedali, possa farsi attendere ancora almeno fino a febbraio, con la possibilità anche di una seconda ondata.

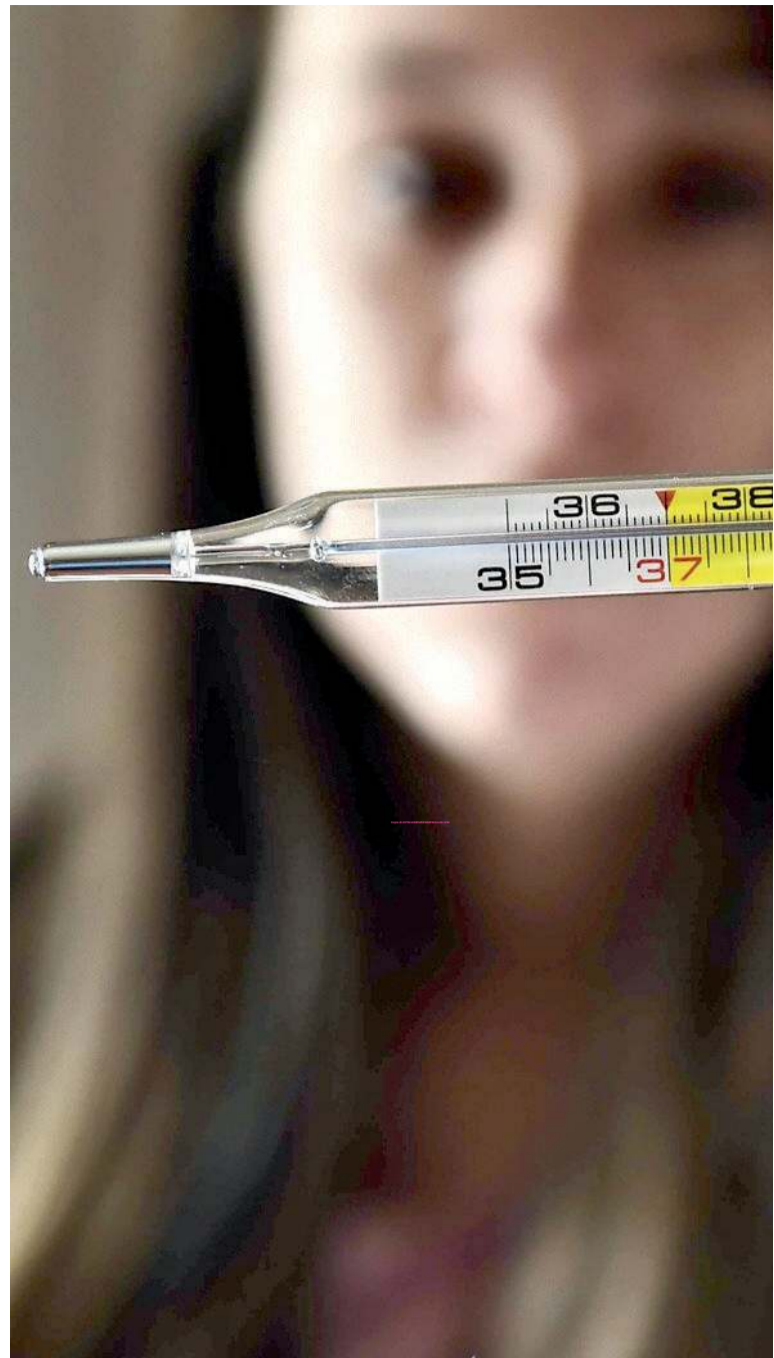
«I pazienti a letto con sintomi sono moltissimi e di tutte le età - precisa Bassetti - si osservano anche tante polmoniti virali legate all'influenza, che fa da apripista ad altri microorganismi: tanti arrivano con il tampone positivo a virus influenzali e poi

hanno anche una polmonite. Ci sono poi quelle di origini batteriche. Spaventarsi per le polmoniti è ancora un retaggio legato al covid. Prima non succedeva, è cambiato il mondo ma non è cambiato nulla nella prevenzione». Per l'infettivologo genovese, «è cambiata l'attenzione alla patologia infettiva, la gente ha paura ma non fa nulla per prevenire. Per di più i dati dicono che ci si vaccina molto meno. E questo è paradossale».

A livello nazionale, nella settimana tra il 13 e il 19 gennaio, l'ultima analisi di RespiVirNet, sistema di sorveglianza integrata dei virus respiratori dell'Istituto Superiore di Sanità, riporta un'incidenza pari a 15,0 casi per mille assistiti (14,4 nella settimana precedente). «Probabilmente è stato raggiunto il picco stagionale», si legge nel rapporto.

«Ragionevolmente - spiega Bassetti - credo continuerà ancora, e con ogni probabilità raggiungeremo il record storico: abbiamo 7 milioni di persone con influenza registrate in un mese e il picco con buone probabilità non è ancora questo. Mancano ancora 2 mesi alla fine della stagione influenzale e nella settimana appena trascorsa sono censiti 1 milione e mezzo di contagi. Lo scorso anno - conclude - abbiamo chiuso a 15 milioni di influenzati in Italia in tutta la stagione, che però era incominciata prima rispetto al 2024. E' un virus che ha una maggiore diffusione e quando sono così tanti i pazienti che arrivano in ospedale vuol dire che è già saturata la parte di comunità". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Liguria rimane alto il tasso di malati mentre si va verso il picco



Molti anziani sono ricorsi al vaccino per prevenire le forme più gravi

Dopo settimane di difficoltà per i pazienti

Disponibile l'Inderal via alla distribuzione nelle farmacie savonesi

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

Inderal, disponibile il farmaco sostitutivo in farmacia. Sospiro di sollievo per tanti che devono seguire terapie per post infarti, aritmie, trattamento dell'angina pectoris. Il beta-bloccante a basso costo da

tempo era introvabile, tanto che l'Aifa (L'agenzia del farmaco) aveva autorizzato l'importazione di un farmaco equivalente commercializzato all'estero, il Sumial. Come aveva spiegato il dottor Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Savona «Si stima che le prossime forniture di Inderal saranno disponibili solo entro fine febbraio.



Il farmaco è ora disponibile nelle farmacie

E' stato quindi firmato un protocollo d'intesa tra Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfarma servizi e Adf, che consentirà di importare il farmaco da altri Paesi europei, rendendolo disponibile presso i magazzini delle aziende della distribuzione intermedia, su indicazione dei rispettivi assessorati regionali».

Era passato un mese senza che la situazione fosse mutata ed il farmaco rimaneva introvabile. Nei giorni scorsi, il Centro Unico Regionale aveva confermato di aver provveduto all'acquisto del medicinale e che avrebbe comunicato tempestivamente la data effettiva in cui il Sumial sarebbe stato disponibile presso i magazzini

della distribuzione intermedia dpc. In sostanza, le Asl comprano il farmaco e i farmacisti lo erogheranno esclusivamente nella modalità della «distribuzione per conto», dando, tra l'altro, la disponibilità, vista l'emergenza, a diffonderlo gratuitamente.

Le farmacie da ieri hanno iniziato a distribuire, con estrema parsimonia, il Sumial. Da sottolineare che per il medicinale, vista la situazione, non basta una ricetta bianca ma quella classica per farmaci mutuabili, attraverso la quale il farmacista avanza la richiesta come se fosse un farmaco ospedaliero e quindi, solitamente massimo il giorno dopo, avere la disponibilità del farmaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA